

POLITECNICO E ISTITUTO FDE

## Primi dati dell'indagine: aumenta il senso di insicurezza

La percezione dell'insicurezza personale e della propria casa si fa sentire sempre di più, anche nei luoghi che un tempo sembravano meno a rischio criminalità. Non a caso aumentano le persone che ricorrono a sistemi di sorveglianza, ritenendo i furti una delle principali preoccupazioni da fronteggiare, soprattutto in momenti di crisi economica. Per arginare il fenomeno è possibile agire facendo leva sulla solidarietà tra i cittadini, individuando i punti in cui è più urgente attivarsi per riprendersi il diritto di vivere sicuri. Il tasso

medio di criminalità a Mantova ha raggiunto il 13,73%, mentre a Pegognaga il 37,31%.

I dati sono stati illustrati ieri nella sala convegni della Banca Popolare di Mantova, a seguito di un'indagine della Fondazione Politecnico di Milano ed Istituto Fde di cui sono stati diffusi i primi risultati.

Fondazione e Fde stanno portando avanti il progetto Innes-Intimate Neighbourhood Strengthening, finanziato dall'Ue, che per la prima volta prevede il rafforzamento dei legami sociali come strategia di contrasto e prevenzione del

crimine, oltre che per una migliore qualità della vita. Attraverso l'analisi effettuata sul campo, distribuendo 2.000 questionari in scuole, associazioni, comitati di quartiere, Centri anziani, Caritas, Polizia, ma anche cittadini e famiglie nei territori di Mantova (48mila abitanti) e Pegognaga (7.300), dalle prime elaborazioni si conferma l'importanza di dare spazio alla partecipazione dei residenti nelle scelte di governo della città. Nel capoluogo vengono segnalati come fattori di pericolosità anche le rotonde, passaggi a livello, se-

mafori, strade, sottopassi. «

In molti confermano le difficoltà di attraversamento di strade trafficate -ha spiegato Maria Cristina Treu responsabile della ricerca- Nelle risposte ci sono inoltre il fastidio del rumore eccessivo, la puzza di discariche e della sporcizia». A Pegognaga alcuni in casa lamentano di sentirsi troppo soli. Dagli utenti della Caritas si propone di aumentare il numero delle telecamere di sorveglianza, invitando anche ad organizzare eventi e feste pubbliche. Per quasi tutti la stazione ferroviaria è considerata un luogo non sicuro.

**Graziella Scavazza**



Tra le autorità presenti in pubblico il questore e il prefetto

